



**PROTOCOLLO DI INTESA
PER LA PROGETTAZIONE DEGLI INTERVENTI STRUTTURALI DI MITIGAZIONE DEL RISCHIO
IDROGEOLOGICO SUL DISSESTO DI CANCIA IN COMUNE DI BORCA DI CADORE (BL).**

L'anno duemiladieci, il giorno ____ del mese di _____, tra le parti sottoinnominate:

Regione del Veneto, di seguito denominata "Regione", rappresentata da _____, in qualità di _____, a ciò delegato giusta deliberazione della Giunta Regionale n. ____ del _____

Provincia di Belluno, di seguito denominata "Provincia" rappresentata da _____, in qualità di _____, a ciò delegato giusta deliberazione della Giunta Provinciale n. ____ del _____

Comune di Borca di Cadore, di seguito denominato "Comune" rappresentato da _____, in qualità di _____, a ciò delegato giusta deliberazione della Giunta Comunale n. ____ del _____

PREMESSO

- che la frazione di Cancia in Comune di Borca di Cadore sia nel suo nucleo più antico sia nella sua più recente espansione verso monte è stata ripetutamente interessata da fenomeni di colata detritica (debris-flow) provenienti dal conoide posto a monte della frazione stessa che in alcune occasioni hanno causato anche vittime;
- che i molteplici studi condotti sul fenomeno hanno individuato molti altri episodi franosi e le evidenze geomorfologiche consentono di riconoscere i limiti di una grande conoide detritica che in passato è stata oggetto di divagazione di colate detritiche provenienti dal vallone che scende dal monte Antelao a partire dalla forcella Salvella;
- che su questa conoide negli anni '50 l'ENI ha edificato il villaggio Corte (ora villaggio Mattei), provvedendo nel contempo alla stabilizzazione del canale dal quale scendono le colate e alla edificazione, al termine dello stesso, del palazzo servizi;
- che a seguito dei due episodi di frana avvenuti nel 1994 e 1996, che hanno causato solo danni materiali, la Regione del Veneto ha predisposto una serie di interventi finalizzati al contenimento del fenomeno e avviato una campagna di studi istituendo nel 1996 un apposito comitato tecnico di esperti formato da docenti universitari, membri del CNR e funzionari pubblici che aveva lo scopo di analizzare a fondo la problematica e individuare possibili soluzioni strutturali;
- che nell'ambito dei lavori del predetto comitato è stato affidato all'Università di Padova uno studio di carattere idrologico e all'Università di Trento un modello matematico di simulazione della colata e sono state condotte indagini geofisiche nella zona di formazione del fenomeno da parte delle strutture regionali;
- che nel 2000 la Regione ha affidato l'incarico per la progettazione degli interventi strutturali di mitigazione del rischio idrogeologico sulla frana di Cancia (€ 3.356.969,84) al raggruppamento temporaneo Studio Galli – Studio prof. Maione – Studio Cancelli Associato (DGR 1338/2000). Successivamente, per la necessità di introdurre modifiche soprattutto nella fase di VIA, l'incarico è stato progressivamente esteso fino a portare il costo del progetto ad € 11.250.000,00;
- che sempre nell'anno 2000 la Regione per il tramite del Genio Civile di Belluno ha provveduto, a integrazione delle opere già realizzate, alla realizzazione di una vasca di accumulo provvisoria da 20.000 metri cubi, ed in seguito ha assicurato la manutenzione delle opere nei riguardi dei periodici fenomeni di trasporto solidi che si sono verificati in occasione dei temporali lungo il canalone;
- che nel 2005 in ottemperanza alle richieste della Commissione V.I.A., la Regione ha conferito un incarico al CUDAM dell'Università degli Studi di Trento (DGR 786/2005), per l'esecuzione di un modello matematico per la verifica degli effetti di una colata detritica sul canalone e sulla vasca di contenimento in progetto;

- che nel 2006 è stato dato un ulteriore incarico al CUDAM per la verifica e validazione dell'efficacia delle diverse modifiche progettuali apportate al progetto relativo agli "Interventi strutturali di mitigazione del rischio idrogeologico sulla frana di Cancia" (DGR 2082/2006). La verifica del progetto modificato si è conclusa con esito positivo, per eventi con tempo di ritorno pari a cento anni;
- che nel 2009 è intervenuto il Giudizio favorevole di compatibilità ambientale e approvazione del progetto definitivo modificato da € 11.250.000,00 (DGR 230/2009) e la relativa approvazione del bando di gara per l'appalto del progetto degli "Interventi strutturali di mitigazione del rischio idrogeologico sul dissesto di Cancia in Comune di Borca di Cadore (DDR Difesa del Suolo n. 184/2009);
- che complessivamente la Giunta Regionale ha attivato finanziamenti, a valere sulla Legge 183/89, sulla Legge 267/98, sulla Legge 179/2002 e sul Piano Strategico Nazionale 2007 per € 12.068.876,96 e che attualmente, detratte le spese già sostenute o impegnate, sono tuttora disponibili circa € 10.290.000,00 per la realizzazione di opere per la messa in sicurezza della frana di Cancia;
- che il 18/07/2009 a seguito di intensi fenomeni meteorologici, si è innescata una colata detritica che ha provocato il cedimento di due file di gabbionate della vasca di accumulo da 20.000 metri cubi realizzata nel 2000, determinando la tracimazione di una massa prevalentemente acquosa che ha investito l'abitato di Cancia, causando il decesso di due abitanti;
- che la Giunta Regionale a seguito dell'evento sopra menzionato ha disposto immediatamente il ripristino delle opere di difesa, al fine di mettere provvisoriamente in sicurezza l'abitato di Cancia (DGR 2250/2009) dichiarando in data 24/07/2009 lo Stato di crisi per gli eventi meteorologici del 18 luglio 2009 nei territori del Cadore in provincia di Belluno (D.P.G.R. 139/2009);
- che in data 23/08/2009 la Faula della Regola di Borca di Cadore, con delibera 6/09, ha negato l'autorizzazione al cambio di destinazione d'uso di alcune particelle catastali sulle quali è prevista la realizzazione del progettato vascone di contenimento, chiedendo altresì di valutare alternative al progetto e che tale diniego, seguito a manifestazioni di dissenso della comunità locale verso l'opera in progetto, di fatto ha pregiudicato la realizzazione delle opere in quanto, ai sensi della L.R. 26/1996, i beni di proprietà della Regola non sono espropriabili;
- che l'Amministrazione Provinciale di Belluno, con Determina n° 1754 del 03/09/2009, ha affidato al CNR-IRPI di Torino, nella persona del dr. Tropeano un incarico di consulenza per la valutazione delle soluzioni proposte per la mitigazione del rischio della frana di Cancia;
- che la consulenza affidata dall'Amministrazione Provinciale ha dato luogo ad una relazione che, sulla base delle analisi svolte, ha valutato il progetto in appalto non idoneo allo scopo, e propone, invece, la realizzazione di una piazza di deposito sottesa, allo sbocco, da una struttura di inalveamento selettiva che permetta il deflusso del materiale solido-liquido in un percorso a cielo aperto recapitante nel Torrente Boite;
- che pertanto, a dieci anni ormai dall'avvio della progettazione dell'opera, sono state rimesse in discussione le scelte che hanno portato al progetto in corso di appalto, rinviando a data non certa l'esecuzione delle opere di mitigazione;
- che è necessario pervenire entro il più breve tempo possibile ad una soluzione del problema che consenta la messa in sicurezza della frana di Cancia in Comune di Borca di Cadore.

Quanto sopra premesso, tra le parti sopra indicate si conviene quanto segue:

ART. 1

Le premesse fanno parte integrante e sostanziale del presente Protocollo di intesa.

ART. 2

Il presente Protocollo è finalizzato all'attuazione di una stretta collaborazione interistituzionale, improntata al rispetto delle reciproche competenze e peculiarità e al reciproco aiuto, per la revisione del progetto di messa in sicurezza degli abitati minacciati dalla frana di Cancia in comune di Borca di Cadore.

ART. 3

Tramite il presente Accordo la Regione trasferisce alla Provincia la responsabilità del procedimento per l'individuazione e la progettazione degli interventi di mitigazione sul dissesto idrogeologico di Cancia in Comune di Borca di Cadore sino alla fase della progettazione definitiva.

ART. 4

La Provincia, espletata la procedura di Valutazione di Impatto Ambientale, provvederà all'approvazione del progetto e all'acquisizione delle relative autorizzazioni. La progettazione esecutiva, l'appalto e l'esecuzione dell'opera saranno oggetto di un ulteriore specifico protocollo di intesa.

ART. 5

La Regione si impegna a mettere a disposizione della Provincia tutti gli studi e i progetti finora commissionati dalla Regione nonché ad assicurare la collaborazione delle proprie strutture tecniche che hanno maturato una significativa esperienza nella conoscenza del fenomeno attraverso il proprio intervento nelle fasi di emergenza e nelle fasi di definizione dell'attuale progetto di sistemazione.

ART. 6

La Regione si impegna altresì a mettere a disposizione della Provincia i risultati dello studio affidato in data 28.12.2009 con D.R.403/2009 allo Studio Galli – Studio prof. Maione – Studio Cancelli Associato, relativo alla fattibilità della soluzione progettuale proposta dal consulente della Provincia di Belluno, i cui contenuti verranno comunque concordati con la Provincia stessa.

ART. 7

Per lo svolgimento dell'attività prevista dall' ART. 2 si farà fronte con le risorse finanziarie già assegnate alla Regione del Veneto ai sensi della Legge 183/89, della Legge 267/98, della Legge 179/2002 e del Piano Strategico Nazionale 2007.

Al trasferimento delle risorse si provvederà, anche in soluzione unica, su richiesta della Provincia a seguito di affidamento dei relativi incarichi.

Al termine delle attività previste dal presente protocollo, la Provincia provvederà a rendicontare le spese sostenute.

ART. 8

Il monitoraggio sull'andamento della progettazione sarà effettuato dalla Provincia, dalla Regione e dal Comune congiuntamente, attraverso le proprie strutture sulla base di appositi incontri che verranno di volta in volta convocati dalla Provincia.

Venezia,.....

Per la Regione Veneto

Per la Provincia di Belluno

**Per il Comune di Borca
di Cadore**